

Allegato A7

Modello della scheda descrittiva del sito da trasmettere ai fini della definizione da parte della Regione dell'obbligo di bonifica in base alla pericolosità del sito determinata dal Piano regionale di bonifica o suoi stralci.

Art. 245, comma 3 – Art. 250, comma 1 - d.lgs 3 aprile 2006, n. 152

Da trasmettere da parte del **COMUNE** alla Regione (o dalla Provincia nel caso previsto all'art. 11 della presente documento)

Regione Lombardia

Direzione Generale - Qualità dell'Ambiente

Unità Organizzativa – Attività Estrattive e di Bonifica

Via Taramelli, 12

20124 MILANO

fax n. 02.67657013

SCHEDA DESCRITTIVA DEL SITO

COMUNE DI PROV.....

DENOMINAZIONE DELL'AREA.....

BREVE PRESENTAZIONE DEL SITO	In questa sezione va descritta: la tipologia del sito (area industriale dismessa, discarica, ecc.) l'ubicazione del sito (descrizione toponomastica, località, confini, mappali, coordinate Gauss-Boaga X - Y); la destinazione urbanistica (l'uso attuale dell'area e l'eventuale modifica d'uso futura); l'estensione dell'area (superficie dell'area di proprietà e superficie dell'area oggetto di indagine o di bonifica); le attività condotte sul sito (sia le attività pregresse che le attuali - la presenza, qualora nota, di rifiuti o sostanze potenzialmente dannose); le attività di indagine e livelli di progettazione dell'intervento di bonifica (indicare su quali matrici ambientali e il periodo in cui sono state effettuate le indagini, anche eventualmente quelle pregresse);
PRESENZA ANTROPICA	In questa sezione va descritta: la condizione dell'area (indicare lo stato in cui si trova l'area oggetto di indagine o di bonifica e l'accessibilità alla stessa); la presenza di strutture destinate alla fruizione da parte di categorie particolarmente sensibili (bambini, anziani, ammalati); la popolazione residente (1) (indicare la presenza sull'area oggetto di indagine o di bonifica di popolazione residente ed eventuali strutture ad uso abitativo); la popolazione circostante (indicare la presenza di persone nella zona circostante l'area oggetto di indagine o di bonifica - eventuali strutture ad uso abitativo - presenza di viabilità di grande scorrimento, sia stradale che ferroviaria)
ACQUE SUPERFICIALI	In questa sezione va descritta: la presenza di corsi d'acqua (indicare le acque che lambiscono, attraversano, entrano in contatto con la zona oggetto di indagine

	<p><i>o di bonifica - eventuali alterazioni organolettiche - indicare l'eventuale presenza di sedimenti contaminati, qualora noti);</i> la presenza storica di eventuali esondazioni (che abbiano portato o che portino a contatto le acque superficiali con la zona oggetto di indagine o di bonifica favorendo il dilavamento e quindi la diffusione degli inquinanti nel corso d'acqua superficiale);</p>
ACQUE SOTTERRANEE	<p>In questa sezione va descritta: la presenza della falda superficiale (indicare le caratteristiche idrogeologiche (note) dei terreni interposti fra la base di appoggio dell'area inquinata e la superficie della falda, nonché la natura e le caratteristiche dell'acquifero che contiene la falda stessa, che possono favorire la percolazione o la diffusione lungo direttrici specifiche - indicare, ove possibile, l'individuazione della direzione del flusso della falda e le caratteristiche litologiche del sito); la presenza della falda profonda (indicare le caratteristiche idrogeologiche e le caratteristiche di separazione o meno della falda profonda rispetto a quella superficiale - indicare la presenza di punti di prelievo ad uso idropotabile della falda) il livello di inquinamento (indicare i parametri delle analisi effettuate e i valori massimi di concentrazione rilevata)</p>
TERRENI	<p>In questa sezione va descritta: la caratteristica geomorfologica (dell'area oggetto di indagine o di bonifica) Il livello di inquinamento (indicare i parametri delle analisi effettuate e i valori massimi di concentrazione rilevata)</p>
ARIA	<p>In questa sezione va descritta: la presenza di odori o esalazioni (indicare la presenza di odori molesti o esalazioni che si possono riscontrare sull'area oggetto di indagine o di bonifica, o avvicinandosi alla stessa - indicare, qualora note, le sostanze presenti nella zona oggetto di indagine o di bonifica, ovvero il grado di volatilità e di persistenza aerodispersa)</p>
CONDIZIONI STRUTTURALI E/O DI CONTENIMENTO	<p>In questa sezione va descritta: la presenza di strutture fisse o mobili, interrato o superficiali (indicare lo stato di conservazione , il contatto diretto - es. cisterne, vasche, ecc. - o indiretto - es. capannoni, tettoie, ecc. - delle sostanze potenzialmente dannose)</p>

(1) per popolazione residente si intende anche persone che lavorano stabilmente in edifici che siano costruiti sulla zona oggetto di indagine o di bonifica, oltre a persone che si trovano per un periodo prolungato a fruirne (es. area a parco o destinata al tempo libero);

Data.....

Nome, Cognome e Firma del responsabile del procedimento

n. telefono e fax

Si richiama di seguito quanto previsto dalla normativa:

comma 3, art. 245, d.lgs 152/2006: Qualora i soggetti interessati procedano ai sensi dei commi 1 e 2 entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto, ovvero abbiano già provveduto in tal senso in precedenza, la decorrenza dell'obbligo di bonifica di siti per eventi anteriori all'entrata in vigore della parte quarta del presente decreto verrà definita dalla regione territorialmente competente in base alla pericolosità del sito, determinata in generale dal piano regionale delle bonifiche o da suoi eventuali stralci, salva in ogni caso la facoltà degli interessati di procedere agli interventi prime del suddetto termine.

comma 1, art. 250, d.lgs 152/2006: Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal presente titolo ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione, secondo l'ordine di priorità fissati dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica. Al fine di anticipare le somme per i predetti interventi le regioni possono istituire appositi fondi nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio.